

Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale: o repubblica o monarchia assoluta.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

Publicità: Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE
Abbonamenti: Trimestrali L. 52 - Semestrali L. 100

Direzione e Amministrazione:
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELICE

La Situazione

Il primo Congresso del Partito d'Azione nella legalità è terminato. Alla fine delle discussioni il risultato di queste si è concretato in cinque mozioni rappresentando i cinque principali orientamenti programmatici convenuti. Una mozione Salvatorelli, né uno schieramento interno del partito, di estrema destra (democratico puro e non democratico progressista); una mozione Parri, di centro destra; una mozione Lombardi, di centro sinistra; una mozione Codignola, di sinistra progressista ed una mozione De Martino, iussiana, la più orientata verso il socialismo. Le mozioni più simili fra loro erano quelle di Lombardi e di Codignola; per una strana combinazione esse, invece che unirsi fra loro si unirono rispettivamente, la prima con la mozione Parri e la seconda con quella De Martino. Il risultato delle elezioni ha dato vincente la mozione Codignola con 120.000 voti, 70.000 voti sono andati alla mozione Lombardi, poco più di 2.000 a quella di Salvatorelli. Di qui le dimissioni dal partito di Parri, La Malfa e Spinelli.

La mozione sulle cui direttive si orienterà la politica del partito d'azione dice: il C.L.N. non può rappresentare più per molto tempo tutto il paese e per questo si deve arrivare senza più esitazioni alla Costituzione che emani un nuovo potere democratico. Il governo si deve assolutamente impegnare a questo. Il Partito d'Azione deve premere sul governo affinché sia immediatamente organizzato un esercito volontario del lavoro, affinché ci si decida al più presto per l'applicazione dell'imposta patrimoniale, per il cambio della moneta, per l'avvio ad una politica realistica di nazionalizzazione dei complessi monopolistici e dei grandi patrimoni fon-

diari, per lo smantellamento delle strutture corporative e dell'industria parassitaria, per un deciso incoraggiamento all'iniziativa privata, per una chiara politica sindacale che proceda ad una effettiva democratizzazione della Confederazione Generale italiana del lavoro e per la definitiva regolarizzazione giuridica dei Consigli di gestione. Il Partito d'Azione deve adoprarsi affinché si rinnovino i quadri delle forze armate, delle amministrazioni e della diplomazia, affinché si risolva il problema meritorio e smantellando i privilegi tonari, affinché in politica estera si arrivi al riconoscimento democratico delle esigenze di tutti i popoli e si combatta ogni tendenza ai blocchi contrapposti. Il Partito d'Azione ravvisa la propria ragione di vita e la propria funzione politica nel paese nella capacità di corrispondere alle seguenti esigenze fondamentali della società italiana: abolizione dell'istituto monarchico, abbattimento del privilegio economico, acciamento fra i lavoratori, lotta alla burocrazia centralizzata dello stato per una organizzazione di struttura autonomistica, lotta alla concezione della politica come trasformismo, compromesso e manovra. Il Partito d'Azione dichiara il suo assoluto autonomismo sia verso i partiti di destra che verso quelli di sinistra; con questo non si vuol significare che il Partito d'Azione sia un partito di centro. Questi i risultati del Congresso del Partito d'Azione, queste le linee programmatiche della sua futura azione. Risultati positivi e programma promettente che accoglie la nostra approvazione.

Ed ecco alcune osservazioni e cri-

tiche: la divisione fra coloro che hanno votato la mozione Lombardi e quelli che hanno votato la mozione Codignola è dovuta più che da una divergenza di punti di vista, programmatici, da una divergenza sulla valutazione della situazione politica italiana attuale, e cioè: mentre i primi ritenevano pericoloso calcare troppo l'aspetto socialista del partito, i secondi ritenevano più pericoloso calcarne troppo l'aspetto liberale. Il pericolo c'è indubbiamente dall'una e dall'altra parte: starà all'esecutivo nuovo di imporre e mantenere una linea di intransigente autonomismo verso gli altri partiti; con la mozione che ha prevalso questo sarà più difficile forse che se avesse vinto la mozione Lombardi, ci pare però che è più giellista e più conseguente.

Non ci pare il caso di sottolineare con troppe parole il valore in sé ed in ordine democratico dello spirito battagliero, onesto e critico fino alle estreme conseguenze che ha caratterizzato tutti i lavori e tutte le discussioni durante il Congresso.

Se il Congresso ha dato una linea chiara al Partito d'Azione, ci pare si sia dimenticato o non abbia trovato il tempo di dare un indirizzo di azione pratica da svolgere immediatamente circa la ricostruzione sia materiale che morale; avremo insomma volute anche sapere con quali criteri il Partito d'Azione intende affrontare il problema, per esempio, della ricostruzione edilizia e della ricostruzione della scuola.

Le dimissioni di Parri dal partito, se in ordine politico non riusciamo proprio a giustificarle, conoscendo Parri come uomo, non solo uomo dalla cristallina onestà, ma anche uomo quanto mai emotivo, le comprendiamo.

R. M.

RIFLESSIONI

Sovente, anzi troppo sovente, le maestranze in genere danno spettacolo di indisciplina e di incomprensione veramente demoralizzante. L'autorità delle Commissioni Interne è un mito e neppure i dirigenti della C. d. L. sono risparmiati da violente critiche.

Quali sono le cause di tanto caos? La cosa è un po' complessa e certamente il torto è un po' di tutti. Esaminiamo prima la questione delle C. I. - I membri componenti queste C. I. sono veramente i migliori esponenti della massa? Il loro modo di agire e di trattare le diverse questioni inerenti al loro mandato è veramente privo di ogni interesse o privilegio personale? Hanno essi il coraggio, anche a costo di rendersi impopolari, di richiamare all'ordine i loro compagni di lavoro quando sono dalla parte del torto? Hanno essi compreso la responsabilità morale che si sono assunti verso la massa lavoratrice? Si sentono essi in dovere di sostenere moralmente e materialmente le loro organizzazioni sindacali e di divulgare la stampa delle suddette, facendo opera di persuasione presso i compagni di lavoro? La risposta, secondo il mio punto di vista, è, in linea di massima, negativa.

Con questo non voglio misconoscere che vi sono pure degli ottimi elementi, onesti e disinteressati, dotati di una certa qual maturità politica e sindacale, ma il loro numero è così esiguo che spesso volte vengono soverchiati non solo dalle intemperanze demagogiche dei loro compagni di lavoro, ma pure sabotati dai loro stessi colleghi della C. I.

Ora, esaminiamo un'altra questione: le proteste della massa sono sempre giustificate?

Vi sono delle cause veramente fondate ed importanti da provocare spesso quelle violente discussioni e quei partiti presi di calunniare Tizio, Caio o Compronio o di sabotare il lavoro? Credo di no, per il fatto che la massa, in genere, non è matura per influenzare decisamente quelle che sono le funzioni principali del sindacalismo, cioè il salario e il lavoro. Essa, riferendosi al salario, non è sempre all'altezza di discutere in sede propria e di patrocinare con proposte concrete i propri interessi ed è costretta a seguire passivamente e ad accettare i contratti di lavoro firmati dai suoi rappresentanti sindacali. E fin qui non ci sarebbe nulla di male, ma i guai vengono all'atto dell'applicazione di questi contratti quando, non essendo le tariffe pattuite di suo gradimento, invece contro i suoi rappresentanti sindacali ed i suoi rappresentanti operai. Ad evitare questo increscioso quanto inutili recriminazioni è bene che i lavoratori capiscano che a discutere i contratti di lavoro non vi sono solamente i rappresentanti delle Confedera, ma anche quelli della Confindustria. E non credano che in sede di discussione tutto vada liscio come l'olio e che i signori della Confindustria siano dei fantocci automatici comandati a dir sempre di sì.

Tutt'altro, ed i nostri sindacalisti debbono sudare quattro gocce per controbattere le loro argomentazioni ed arrivare a strappar loro quelle tariffe che, se anche non sono integralmente quelle da voi sperate, sono una via di mezzo alle controfferte degli industriali.

Per quanto concerne il lavoro, non credo che la massa si preoccupi eccessivamente se la produzione diminuisca o aumenti; l'essenziale è che arrivi la busta paga. Ragionando così, siamo ben lontani dal conseguire quella ripresa commerciale ed economica da tutti de-

siderata ma purtroppo da tutti non compresa.

Ed ora abordiamo l'ultima questione: la Confedera è all'altezza della sua responsabilità, ha battuto la strada maestra di riequilibrare le masse? No, signora questo non è stato fatto e si è perso del tempo prezioso. I dirigenti sindacali hanno il torto di non voler estromettere la politica dal sindacato e questo, ben inteso, per interessi di partito.

Riassumendo, troppi sono i fattori negati-

COME SI SVOLGERANNO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

IV.

Questi articoli riguardano esclusivamente i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti oppure capoluoghi di provincia.

La elezione dei consiglieri comunali nei Comuni capoluoghi di provincia e in quelli con popolazione superiore ai 30.000 abitanti è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale (art. 55).

L'elettore può manifestare la preferenza per i candidati della lista da lui votata ed effettuare la cancellazione di alcuni di essi. Il numero delle preferenze non può essere maggiore di due, tre, quattro o cinque, rispettivamente per i Comuni in cui il numero dei consiglieri da eleggere è di 40, 50, 60, 80. La preferenza si esprime tracciando un segno di croce nell'apposita casella accanto al nome o ai nomi dei candidati preferiti; la cancellazione, tracciando una linea sul nome del candidato o dei candidati non approvati (art. 59).

DISPOSIZIONI PENALI

Chiunque, per ottenere, a proprio o ad altrui vantaggio, la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, il voto elettorale o l'astensione, dà, offre e promette qualunque utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi, ad altre persone, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3.000 a lire 20.000, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di cibi o bevande o rimunerazioni sotto pretesto di spese o servizi elettorali. La stessa pena si applica all'elettore che, per dare o negare la firma o il voto, ha accettato offerte, o promesse o ha ricevuto denaro o altra utilità (art. 72).

I ministri di un culto che, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, si adoperano a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura, a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio

che intaccano la nostra organizzazione sindacale, fattori che denotano che siamo tutti sotto il colpo di una grave crisi morale. Come rimediare? Col ricostituire a ricostruire la cellula della società, la personalità umana, che è stata duramente mortificata e oppressa; opera lenta e paziente, ma che servirà a risanare l'ambiente sociale nel quale, in un prossimo futuro, gli uomini dovranno vivere.

E' necessario che tutti abbiano ben chiaro nella mente che la reintegrazione della sanità morale del paese è la condizione primaria di ogni ripresa di vita e di attività; senza di essa si rischia di costruir esultare.

A. SOMMI

zio di determinate candidature o ad indurli all'astensione, sono puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3.000 a lire 20.000 (art. 74).

Chiunque si introduce armato nella sala delle elezioni o in quella dell'ufficio centrale, ancorché sia elettore o membro dell'ufficio, è tratto immediatamente in arresto ed è punito con la reclusione da un mese ad un anno. L'arma è confiscata (art. 76).

Chiunque, senza averne diritto, durante le operazioni elettorali si introduce nella sala delle elezioni o in quella dell'ufficio centrale, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire 2.000 (articolo 77).

Chi sottoscrive più di una dichiarazione di presentazione di candidatura o dà il voto in più sezioni elettorali è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a L. 20.000 (art. 78).

ULTIMISSIME

IL CADAVERE

di un ex sottotenente della milizia rinvenuto a Pinerolo

Nella notte fra il 13 e il 14 c. m. i Carabinieri della locale Stazione venivano avvisati che nei pressi del campo sportivo erano stati uditi dei colpi di arma da fuoco. Recatisi immediatamente sul posto essi trovarono un cadavere che presentava colpi di arma automatica. Dalle indagini prontamente espletate il cadavere risultava essere quello di Petrucci Roberto di anni 20, già sottotenente delle milizie confinarie repubblicane.

Nelle vicinanze sono stati rinvenuti manifestini portanti la sigla «Un gruppo d'azione popolare».

Conferenza del Partito Repubblicano Italiano

Domenica 24 febbraio alle ore 10, al Cinema Trento, l'avv. Maccagno della Federazione Piemontese del P. R. I. parlerà alla cittadinanza su «Il Partito Repubblicano ed il momento attuale».

RICORDIAMOLI

17 febbraio 1944:

GALETTO ANTONIO

di anni 22

GIRAUDO CARLO

di anni 22

della Brigata Val Germanasca, caduti in combattimento a Perosa Argentina.

JOHN AMERY O DEL COSTUME

Caro Pioniere,

Ho letto con molta attenzione l'articolo apparso sul numero 6 del Pellice «John Amery o del costume». Ne ho fatto alcune riflessioni che voglio esporre come meglio sarò capace, perché se l'articolo citato espone motivi giusti, mi sento tuttavia in dovere di aggiungere in quanto essi sono pure una offesa alla memoria dei cari Compagni scomparsi.

Il popolo inglese ha certamente una educazione politica che è di infinita lunghezza superiore alla nostra ed è in vista di questa sua educazione che è capace di inchinarsi dinanzi alla santità della morte anche di un traditore. E' per questo che se pur il cozzo delle idee è violento esso non degenera mai, o quasi mai, in bassi e volgari insulti.

In quanto poi agli atti di violenza imputati ai poliziotti antifascisti, se pur si sono verificati dei casi deprecabili di questo genere, non è una ragione per generalizzare questi fatti ed additarlo come sintomatico dei metodi antifascisti; certo tutto ciò è molto comodo all'articoliasta ed a chi con tanto ardore ha riprodotto l'articolo sul Pellice, per gettare il discredito non solo sui partigiani, ma su tutto il movimento antifascista.

L'articolo parla altresì di gioia satanica di vendetta della folla, che, su convocazione del C. L. N. assisterebbe, desiderosa d'orgie di sangue, alla scena. Ma non pensa l'articoliasta che questo sia un quadro veramente un po' troppo fosco della mentalità del nostro popolo, che, se è vero che vi sono delle persone facili all'ira ed alle vendette, è altresì vero che vi sono ancora, per nostra fortuna, degli uomini amanti della Giustizia e della Libertà? Che molti di coloro che assistettero alla esecuzione non sarebbero certo pervasi, come crede l'articoliasta, di gioia satanica, ma, pur nella tragica necessità di usare la soppressione di un essere umano, sia pur il più dannoso alla società, ai fini di giustizia, vi assisterebbero nella serena consapevolezza di compiere un atto sacro di riparazione verso le vittime della delazione o della violenza? Di questo io sono più che convinto.

Il punto però sul quale ho fermato di più la mia attenzione è stato l'ultimo. Quello in cui l'articoliasta immagina che il condannato venga in extremis salvato dall'intervento del padre o di altro ascendente in grazia ai suoi meriti di

Orari e coincidenze

«Le bon sens est à concevoir les choses d'une manière utile».

VAUVENARGUES.

«Si vince il fato avverso usando la pazienza» diceva Metastasio con gran chiarezza!

E infatti tal virtù qualunque impedimento sa certo superare con grande accorgimento.

Ma se mettiamo in ballo la linea che unisce Torino a Torre Pellice, invero si finisce

per perdere anche un poco di quella tal pazienza che pure abbiamo temprata per anni d'esperienza.

Se prima c'era il ponte a farci sospirare, adesso c'è l'orario che ancor ci fa sbuffare.

orario senza logica in parte e sconvolgente, tal da tirarsi addosso il biasmo della gente.

La sera per esempio c'è un solo treno, e tardi, anche se per un caso non giunge con ritardi.

Ne arriva un altro, è vero, ma quello è sempre vuoto, perché a Bricherasio, sol parte, come è noto;

e ad altro inver non serve tal corsa inconcludente che logorar la linea e consumar corrente.

Oh, non sarebbe meglio l'orario un po' spostare di questo treno inutile e incrocio fargli fare

con quello che va a Barge, in ora un po' decente, e che molto giovevole sarebbe a tanta gente?

«combattente della Libertà». Non voglio lamentare qui rilevare l'insulto a tutti i nostri Caduti, alle famiglie private dei loro cari, contenuto in quella voce tra virgolette; voglio solo far risaltare alcuni fatti precisi.

Non sono solo sempre i meriti partigiani di parenti od amici quelli che salvano dalla giustizia i più grandi criminali! Ma sono sovvente, e lo vediamo tutti i giorni, le forze che hanno finanziato il fascismo, che lo hanno creato e cercano di crearlo di nuovo oggi e che vanno a pescare dalle carceri ove attendono la giusta condanna i più loschi figli di questo triste periodo che hanno imbrattato di sangue l'Italia, che hanno approfondito, per fare il gioco di quei signori che oggi li vogliono salvare, la divisione del nostro povero popolo. E che dire infine di coloro che hanno permesso che con il loro crisma si istituissero Tribunali speciali per la difesa dello stato? che si condannassero persone rec solo di professare una fede politica? Chi ha permesso, apponendo la sua... augusta firma, che l'Italia fosse consegnata legata al tedesco nella più triste avventura della sua storia? Chi infine, non essendo capace di essere conseguente ai suoi atti, ha abbandonato quelli che aveva, si voglia o no è la verità, gettato nella fornace, nel momento cruciale, con una fuga indegna, per salvare solo se stesso ed i suoi privilegi, non già quelli di quello che da tanto tempo non è più il suo popolo?

Perché la Giustizia non colpisce anche in Italia come in Inghilterra in alto come in basso? Perché si ferma dinanzi a un grande criminale solo perché è una testa coronata? Come vede, l'articoliasta io sono d'accordo con lui nello sdegno contro la degenerazione della giustizia abbandonata a quelli che sono gli istinti più bassi e bestiali dell'uomo, anzi vado più in là in quanto credo fermamente alla necessità di abolire la pena di morte per i reati politici, colpendo solo coloro che si sono macchiati di delitti per questa ragione non già per il fatto politico.

Ho voluto però lumeggiare gli aspetti di questo fenomeno che il Pellice ha creduto bene di tacere.

Scusami, caro Pioniere, per il mio sfogo, ma credo sia necessario parlare chiaro a questo nostro popolo e a noi stessi riconoscendo e condannando le nostre peccate, lumeggiando e additando la tendenziosità altrui.

FREDINO

E avanti in tal maniera potrei ancor parlare; ma serve, o pur è inutile, del tempo in più sprecare?

E questo ancor sarebbe di certo poca cosa, ma invero ce n'è un'altra assai più dolorosa...

Allor che a Bricherasio tu giungi da Torino, ti prendi ben sovente il resto del carino,

perché, se non sei svelto, pericolo tu corri d'andar finire a Barge (e tutti fan lo gnorri)!

Infatti a Bricherasio ti staccan dei vagoni, e tu hai un bel chiedere le giuste informazioni,

se devi trasbordare oppure rimanere, nessun te lo sa dire, neppure il ferroviere

all'upo incartato, perché riceve gli ordini all'ultimo momento, (se già non son contrordini).

Sicché se non sei pratico a far l'acrobazia di scendere e salire con la... valigeria,

tu corri certo il rischio di star nella stazione, e farti a piè la strada con gravi rassegnazione.

Ed anche qui non serve a rimostranze scendere, che tanto è tutto inutile! Non la si vuol intendere!

Ma proprio lo sforzo sarebbe troppo intenso se si facesser sempre le cose così buon senso?

DINO GARDIOL.

PARLA UN SOLDATO dell'esercito regio (Solo più per poco)

Il senso di stanchezza e di sfiducia che da tempo pervade i soldati, e bene che esca dalle grigie mura delle caserme e sia noto al popolo e soprattutto al Governo.

Trascinati da un pazzo — a cui il nostro capo supremo, ci aveva affidati — su i fronti della Francia, dell'Africa, della Jugoslavia, della Grecia, della Montenegro e della Russia, credemmo, obbedimmo, combattimmo, versammo il nostro sangue, ovunque mai vestiti, mai nutriti e mal remunerati. Molti di noi lasciarono sui campi di battaglia i loro vent'anni, molti altri furono fatti prigionieri e patirono le sofferenze inaudite dei campi di concentramento, gli altri seguirono ad obbedire sempre senza discutere, affrontando i sacrifici della fame e del freddo.

L'8 settembre 1943 chi mai avrebbe dovuto tradirci ci tradì con la fuga, abbandonando noi — che sempre lo avevamo servito con fede e abnegazione e venerato fin quasi al fanatismo — al nostro tragico destino.

E fu veramente tragico il destino che ognuno di noi dovette affrontare! Chi sui monti, chi nascosto nelle cantine delle case, chi arrestato, chi ucciso dalla ferocia del nemico nelle cui mani i capi ci avevano lasciati, tutti inistintivamente soffrimmo e piangemmo di rabbia di fronte alla tragica situazione in cui ci avevamo gettati. Vinti e umiliati!

E il tradimento e l'umiliazione non ebbero fine.

Il governo del re che di noi aveva fatto articoli di vendita nel mercato di coloro che mai han voluto essere gli « alleati » pur vestendosi dell'equivoca veste dei « cobelligeranti », emanava nuovi bandi di richiamo alle armi. Ed anche allora tutti obbedimmo: reduci dalla Grecia e dalla Russia, rimpatriati — via aerea — dal Montenegro, ex prigionieri in Africa liberati a patto che entrassero nelle file dell'Esercito, chiamati di leva, tutti risposero al nuovo appello.

Inquadri nella V Armata americana e nell'VIII Armata inglese, combattimmo ancora e conquistammo coi sangue, palmo a palmo, i nostri paesi e le nostre città occupate dai tedeschi e dai fascisti.

Altri di noi morirono, altri versammo il sangue, tutti paummo in silenzio perché nei nostri cuori era sempre presente la patria mactinata, invasa, traolta, sonerente. Seguivamo sempre con interesse

e con apprensione le battaglie che i Partigiani — volentieri e fedeli compagni di lotta — ingaggiavano coi nostri stessi nemici.

Quando rim la guerra di liberazione nazionale, ognuno di noi esultò di gioia al pensiero che presto sarebbe tornato a casa, che presto avrebbe riabbracciato la mamma, la sposa, i figli; ma fu un sogno di vento!

Soltanto in seguito a pressioni della stampa si congedò fino alla classe 1920 compresa. Furono così lasciate alle armi le classi 1921-1922-1923-1924 e 1925.

A parte il 1924 (che pure il suo primo quadrimestre è sotto dal maggio del 1943) e il 1925, cosa ancora si chiede a noi che del '21, '22 e '23 abbiamo chi cinque, chi quattro, chi tre anni di vita militare?

E' possibile che quasi tutte le matine gli ufficiali debbano distribuire le armi per insegnare, in piazza o nelle caserme, a fare l'attenti e il presentat-arm, a noi che usammo quelle stesse armi per difendere la nostra povera Patria?

Ma a chi dobbiamo ancora fare questi presentat-arm? Forse ai capi che ci tradirono e ci vendettero?

Noi, Basta col militarismo! Il militarismo è il seme sicuro della guerra. Noi vogliamo il seme della Pace!

Vogliamo la Pace perchè abbiamo diritto alla Pace!

E' bene che il Governo si decida a congedarci.

Lo chiediamo al Governo che ci seguita a tenere sotto le armi può non potremmo mantenere ad prova l'elemosina delle ventinove lire di paga giornaliera, lo prova la scarsità della nutrizione e della vestizione!

E' bene che il Governo del re, si convinca che i soldati non sono delle macchine, non sono degli strumenti che in mano di pochi privilegiati dovrebbero essere maneggiati da questi a favore di un altro privilegiato... per grazia di Dio, e per tolleranza (uno ad oggi) della Nazione!

Siamo uomini, siamo figli del Popolo e non ci presseremo mai al vile tentativo di reprimere con le armi le sue sane aspirazioni di libertà.

Queste aspirazioni sono le stesse nostre perchè anche noi siamo popolo!

Se ne convinca il Governo del re, se ne convincano i giovani unciati in S.R.C. del regio esercito.

Un soldato del Popolo.

VITA LOCALE

PINEROLESE

CENSIMENTO DEI DISOCCUPATI.

Tutti i disoccupati del circondario sono tenuti a presentarsi tra il 10 e il 20 c. m. alla Camera del Lavoro per regolare la loro posizione.

A coloro che non si presenteranno non potrà più essere corrisposto l'assegno giornaliero. L'orario d'ufficio è il seguente: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

CONFERENZA SOCIALISTA.

Lunedì 11 c. m. al Teatro Sociale, a cura del P. S. è stata organizzata una conferenza sul seguente tema: «La donna, la casa e la Religione» che è stato trattato dalla prof. Giani di Torino.

In seguito il prof. Maiorca ha illustrato l'attuale posizione del suo partito nello schieramento delle forze politiche italiane. Ne è seguita un'animata discussione tra il relatore ed elementi della D. C., che hanno illustrato alcuni loro atteggiamenti messi in discussione dall'oratore socialista. Il pubblico si è dimostrato rispettoso delle libertà e diritti democratici.

RUNIONE DELL'UDI PINEROLESE.

Mercoledì 13 c. m. si è svolta alla Camera del Lavoro una riunione delle donne pinerolesi presieduta dalla prof. Rovero. Dopo una relazione sull'attività svolta nei mesi trascorsi sono stati discussi i principali problemi cittadini alla cui soluzione possono concorrere le donne.

CONVOCAZIONE ISCRITTI AL P. d'A.

Per domenica 17 p. v., alle ore 10 tutti gli iscritti sono convocati in assemblea plenaria per la discussione di importanti problemi locali e per ascoltare una relazione sul Congresso nazionale.

VAL CHISONE

PORTE

CONFERENZA.

Domenica 10 corrente il compagno Formica del P. C. I. tenne una breve conferenza ai compagni di Porte e di Assonia Alpina. Erano pure presenti alcuni compagni socialisti e azionisti locali.

L'oratore si soffermò particolarmente sull'attuale linea politica «democratica progressista» adottata dal P. C. I., linea politica approvata all'unanimità nell'ultimo congresso nazionale del partito, specificando che essa è comune a quella di altri partiti progressisti di sinistra. In seguito accennò ai consigli di fabbrica ed alla riforma agraria. Terminò, tra gli applausi, con un vibrante appello all'unione dei partiti di sinistra per un fronte democratico progressista repubblicano, allo scopo di opporsi vittoriosamente alle forze reazionarie nella lotta per i Consigli comunali e nelle elezioni politiche. Discorso in linea di massima, abbastanza obiettivo, ma non troppo chiaro nell'analisi delle funzioni dei consigli di fabbrica.

Prego il compagno Formica ricordarsi, alla prossima occasione che tenga una conferenza ad un'uditorio di sinistra che, fra i partiti di sinistra vi è pure il partito d'azione, piccolo particolare che troppo spesso i compagni comunisti e socialisti dimenticano. Rimando alla frase che «De Gasperi va meglio di Parri» stimo che sia stata un po' infelice ed incomprende dall'uditorio perchè non maggiormente precisata.

Un Azionista.

A.N.P.I.

I Partigiani e i Patrioti di Porte, iscritti alla locale Sezione dell'A.N.P.I., si sono riuniti in assemblea ordinaria per eleggere il nuovo Consiglio che avverrà in carica per l'anno 1946. Il Seggio dopo le elezioni è risultato così formato: Roggero Eros, presidente e segretario; Vignolo Agostino, vice-presidente; Camusso Carlo, segretario amministrativo e cassiere; Traverso Mario, consigliere; Gai Giulio, consigliere.

RETTIFICA.

Nel numero della scorsa settimana, nella rubrica di Porte, al titolo furti, è stato fatto per sbaglio il nome di Breusa; tale nome deve invece leggersi Geuna.

Assieme al Dovio Oreste è stata pure arrestata la sua amante, certa Bruno Anna, di Porte, giovane che teneva vita scandalosa, sotto l'imputazione medesima del Dovio.

Sono già state arrestate diverse persone della zona, accusate di ricettazione della merce rubata, e di collaborazione col Dovio.

INVITO.

Tutti coloro che durante il periodo clandestino, e quello insurrezionale, hanno consegnato della merce o del denaro al Dovio Oreste, affinché fosse portato ai Partigiani, sono invitati a venire all'A.N.P.I., in qualsiasi venerdì sera alle ore 20, per spiegazioni.

Il Presidente dell'A.N.P.I.: E. ROGGERO.

VAL PELLICE

CLUB ALPINO ITALIANO.

La Sezione Ugei Val Pellice per domenica 24 corrente la nostra sezione ha organizzato una gita al Sestriere in occasione delle gare nazionali di sci tra Partigiani. Il trasporto si effettuerà a mezzo camion o corriera al prezzo di L. 250. Per le iscrizioni rivolgersi in sede, Caserma Ribet, non oltre giovedì sera 21 corrente. Se gli iscritti non saranno in numero sufficiente tale gita non avrà luogo.

Si è iniziata la vendita dei biglietti della lotteria pro erigeno rifugio W. Jervis al Prà, con numerosi e ricchi premi, che sono esposti nella vetrina dell'emporio vini del socio A. Arnoulet. I biglietti sono in vendita alla fiaschetta Arnoulet, Libreria Hugon e diversi altri soci.

Ricordiamo che sono aperte le nuove iscrizioni a socio per il corrente anno. Rivolgersi in sede - Caserma Ribet - tutti i giovedì sera.

SPORT

CALCIO

VAL PELLICE-PINEROLO F. C. (Ris.) 6-1.

Nell'incontro amichevole di domenica scorsa, i nero-verdi hanno battuto con forte scarto le riserve della massima squadra Pinerolese. La gara, che non ha eccitato di bel gioco da ambo le parti, è servita da efficace allenamento ai locali, rimasti fermi da alcune settimane. Hanno segnato, per il Val Pellice: Perucco (1), Giovo (3), Botta (2).

Domenica 24 febbraio, verrà ripresa, sul Campo di Viale Dante, l'attività di Campionato con l'incontro, il più importante del girone: Val Pellice-Venaria.

Domenica prossima, 17, continua la disputa del Campionato di Sezione Propaganda Pinerolese con l'incontro sul proprio campo, alle ore 15, delle Riserve Val Pellice e il San Germano Chisone.

TORRE PELLICE

LA «CIABRA».

Un tempo era uso nella nostra valle festeggiare i novenni sposi con la cosiddetta «ciabra». Gli amici si riunivano sotto le mense dei abitazione degli sposi, armati di grosse campane, fagane, vecchie tate, insomma con tutto un materiale rumoroso, ed inceppavano una serenata ai due poverelli. Ora pare che la «ciabra» non sia in uso; infatti mercoledì sera, verso le 20, una numerosa comitiva si è radunata in omaggio a non so quali sposi, e poiché bisogna modernizzarsi, oltre ai vecchi campanoni, si sono sentiti anche dei colpi di bombe a mano. Sin qui niente di male, questo è tutto a loro rischio e pericolo, ma è stata cosa di cattivo gusto quella di mettere in allarme tutta la frazione dei Coppieri facendo suonare a distesa la campana della chiesa. Non bastava il tracasso? Anche i cancelli lungo la strada sono stati diventi e lutati a terra. Fa anche questo parte del programma? fate tutte le «ciabre» che volete, ma conservate quel minimo indispensabile di educazione, per le cose altrui! E non allarmate la gente che è già stata un troppo impressionata in questi ultimi anni di guerra.

Non esageriamo mai!

Dado.

M.F.E.

Sul tema «Diritto Internazionale e Federalismo Europeo» il sig. Varese Parlerà, venerdì sera 15 corrente, alle ore 20.30, ad amici e simpatizzanti del Movimento Federalista Europeo. La riunione sarà nei locali dell'U.D.I. (Caserma Ribet). Cordiale invito d'intervenire.

LISTA ELETTORALE DEFINITIVA.

Il sindaco rende noto che trovati depositati presso la segreteria del Comune la lista elettorale definitiva, compiuta a termini del D.L. 20-9-1944 e del D.M. 24-10-1944.

Ogni cittadino può prenderne visione entro il giorno 19 febbraio corrente.

Il Sindaco: Dott. C. GIARDINO.

DISTRIBUZIONE PIASIRINE CANI.

I detentori di cani sono invitati a ritirare entro il mese di febbraio corrente le piastrine per l'anno 1946 presso l'Ufficio Guardie del Comune.

VEGLIONE.

Sabato 9 corrente, nei locali del Cinema Trento, partigiani ed ex internati hanno dato il loro trattamento familiare: «Follie d'inverno». Molti gli intervenuti, fra cui numerose comitive da fuori Comune. Serata veramente simpatica e divertente, ottima l'orchestra, riuscitissime le varie lotterie. Fino al mattino la festa è stata caratterizzata da un vivace e sano brjo. Pro-

fonda disillusione fra coloro che speravano in incidenti fra partigiani, reduci ed ex internati. I signori sono stati serviti!!!

DURANTE LA SERATA FOLLIE D'INVERNO

tenuta il 9 c. m., è mancato un palcoscenico di lana nera. I danneggiati da questa scomparsa sono l'A.N.P.I. e l'A.N.E.I. Chi ne sapesse qualcosa farebbe opera buona a farlo consegnare alla redazione del nostro giornale.

Un assoluto riserbo sarà mantenuto.

SOC. AN. COOPERATIVA OPERAIA DI CONSUMO - Torre Pellice. AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono pregati di intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo nel Salone della Società Generale Operaia di M. S. (Via Roma, 7), il giorno 16 febbraio 1946, alle ore 19.30, in prima convocazione, ed alle ore 20.30 in seconda convocazione.

Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Commissario;
 - 2) Lettura del Verbale precedente;
 - 3) Bilancio 1945;
 - 4) Nomina del Consiglio d'Amministrazione;
 - 5) Varie.
- Torre Pellice, il 2 febbraio 1946.
- Il Commissario: STEFANETTO MATTEO.

ANGROGNA

COMUNICAZIONE.

Si notifica alla popolazione che per rendere noti problemi e difficoltà amministrative sovente ignorate dalla maggioranza della popolazione, l'Amministrazione Comunale attuale muove alcune riunioni pubbliche a carattere prettamente democratico e che avranno luogo nelle scuole pubbliche delle sottodivise località ad ora e giorni seguenti: Scuola capoluogo: venerdì 15 febbraio 1946 (ore 20); Scuola Serre: martedì 19 febbraio 1946 (ore 20); Scuola Pradelorto: sabato 23 febbraio 1946 (ore 20).

Saranno fra l'altro trattati argomenti vari quali: 1) attività della Giunta in periodo clandestino; 2) attività attuale e propositi per il futuro. Parola libera a tutti.

Il Sindaco.

SKI.

Con tempo bello e neve buona si sono svolti, domenica 10 c.m., gli allenamenti preannunciati ed organizzati dal Comando della V Divisione G.I. Il percorso tracciato è stato compiuto da Bruno Migliotti in 29'30", da Ernesto Favoni in 30' e 7", da Ernesto Di Francesco in 31'38", da Arturo Albarin in 34' e 28", da René Pons, in 35'29".

LUSERNA SAN GIOVANNI

ARRESTI.

Con una operazione che ha destato il consenso di tutta la popolazione, i Carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto i fratelli Pellegrin, Fornero Angelo, Garnero Aldo, Ponte e Caffaro rei confessi di furto continuato di legname in tutta la zona.

La stessa sera dell'arresto dei predetti una bomba a mano era lanciata contro la caserma dei Carabinieri. L'atto inconsulto non ha provocato danni.

DISGRAZIA SUL LAVORO.

Mentre era intento al proprio lavoro, presso la ditta Buzzi di Bricchiaro, il nostro concittadino Dario Cairanti, di 45 anni, veniva afferrato da una cinghia di trasmissione e lanciato contro il soffitto. A causa delle lesioni interne riportate egli decedeva poche ore dopo all'Ospedale Civile di Pinerolo. Egli lascia la vedova ed un figlio in giovane età.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN
Pubbli. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147
Lino Tipo Arti Grafiche
Torre Pellice

nuova democrazia

quindicinale di politica e vita giovanile

NEL NUMERO DEL 15 FEBBRAIO

I GIOVANI ED IL FASCISMO di A. Amodeo

PANAMERICA-PANEUROPA di A. Roland

LA LETTERATURA CLANDESTINA FRANCESE di R. Galizot

Un brano di K. A. Fedin

Un numero LIRE 5

Signore !!! Signorine !!!

per tutte le esigenze della vostra estetica non dimenticate di visitare

IL SALONE DI TOLETTA CRISTIANO Pinerolo, Corso Torino 26 - Tel. 565

ondulazioni • permanenti maniche • tinture

E' ACCADUTO!!! in una scuola dell'Istituto de le suore Giuseppine

Care bambine — dice la subra parivano alle ragazzine di 9-10 anni che le stanno davanti, — presto vi saranno nel comune le elezioni e voi sapete che i vostri genitori dovranno votare perchè altrimenti commetterebbero un grave peccato, ma però essi dovranno fare molta attenzione a votare perchè ci sono certi paruti...

Poi, rivolgendosi a un'allieva in particolare: «Di che partito è tuo padre?». La ragazzina rimane un po' titubante poi risponde: «Mio padre è comunista». La suora fa un grido di spavento: «Ma lo sai cara bambina chi sono i comunisti? Sono uomini cattivi che bruciano le chiese, distruggono conventi, uccidono i frati e le suore... No, i vostri genitori devono votare una lista di uomini buoni, come per esempio il signor Tajo che è una persona molto buona e stimata. Tutti gli altri vi vogliono condurre alla perdizione...».

Non vogliamo commentare un simile episodio, della cui veridicità sono garanti tutte le ragazzine della 4 elementare sopra citata e le rispettive famiglie, che da esse ne hanno avuto notizia, ma chiediamo solamente a tutti coloro che militano in campo opposto dal nostro un po' di serietà politica. E' ora di finir la con certe affermazioni che ricordano stranamente (chi sa perchè...) quelle adoperate dal fascismo per dare addosso ai comunisti e a tutti i partiti progressisti. I comunisti bruciano le chiese, vogliono ammazzare i preti... dio ce ne liberi da questi mostri. Gli azionisti vogliono il divorzio, vogliono rovinare l'unità della famiglia... che scandalo! Basta signori con queste parole che, se proprio lo volete sapere, ci fanno più male che bene perchè stuzzicano certi sentimenti anticlericali che noi siamo i primi a condannare, ma che, se provocati, sono scusabilissimi.

Questa nuova associazione si propone di operare per l'educazione di tutti i giovani che ostacolano l'attività economica del cittadino e sono causa di privilegi, di corruzione, di aumento della disoccupazione e in definitiva di ricicco del costo della vita.

Suoi obiettivi immediati sono: libertà di commercio all'interno, risanamento del commercio estero, libera circolazione dei mezzi di trasporto, agevolazione all'emigrazione e al rilascio del passaporto, libero esercizio di tutte le professioni e mestieri svincolando ogni residuo di corporativismo.

17 febbraio 1848

E' la data che tutti gli anni le popolazioni valdesi ricordano inneggiando i villaggi, accendendo sui monti fuochi di gioia e manifestando in altri svariati modi il significato che essa ha per loro.

Fu il 17 febbraio 1848 che venne loro riconosciuta la libertà di credere come volevano, di laurearsi, di votare e di essere votati.

A quasi un secolo di distanza i valdesi ricordano ancora questa data; essi ora non si accontentano più di essere tollerati o ammessi con le loro idee e con la loro fede come tuttora la legge li classifica; essi chiedono di essere completamente liberi, chiedono che dalla legge dello stato la minoranza sia tutelata e non solo tollerata o ammessa. Chiedono che anche questa libertà sia rispettata e pensano alla Carta Atlantica.

Il consumo del rame

E' prevista una forte diminuzione nel consumo mondiale del rame, dovuto alla soppressione delle forniture militari. L'Europa ha grande bisogno di questo metallo; ma le riserve belliche dovrebbero essere sufficienti per soddisfare tutto il consumo mondiale per il 1946.

SUI CONSORZI AGRARI

E' stata annunciata per marzo-aprile la tanto attesa riforma legislativa con la quale i Consorzi agrari saranno riportati alla loro primitiva funzione di società cooperative.

E' STATA FONDATA LA LEGA ANTIVINCOLISTA

A seguito del comizio di produttori tenuto al Teatro Nuovo domenica 13 gennaio, si è costituita a Milano (sede provvisoria Via S. Andrea, 6) la LEGA ANTIVINCOLISTA.

SUI CONSORZI AGRARI

E' stata annunciata per marzo-aprile la tanto attesa riforma legislativa con la quale i Consorzi agrari saranno riportati alla loro primitiva funzione di società cooperative.